Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 46 (1904)

Heft: 19

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 09.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

ANNO LVI. LUGANO, 15 Ottobre 1904 N. 19.

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

ORGANO

della Società degli Amici dell'Educazione del Popolo
e d'Utilità Pubblica

SOMMARIO: Sui risultati dell'esame pedagogico delle reclute — L'educatore deve conoscere la natura ed i bisogni del fanciullo — Un congresso delle educatrici dell'infanzia — Temi di concorso della Società dei Commercianti — In Libreria — In giro per il mondo — Miscellanea — Doni alla Libreria Patria — Informazioni e risposte.

Sui risultati dell'esame pedagogico delle reclute

Ogni anno a quest'epoca la stampa trova materia di discussione nel Rapporto che il Burò di Statistica federale dà alla luce sui risultati dell'esame a cui sono state sottoposte le giovani reclute di tutta la Svizzera, Cantone per Cantone.

Quel rapporto è sempre aspettato con una certa curiosità legittima, inquantochè ci porta nelle sue tavole i termini di confronto, sotto varî aspetti, fra l'uno e l'altro Stato, e perfino fra le parti anche piccole dello Stato medesimo. Quello testè pubblicato si riferisce agli esami ch'ebbero luogo nell'autunno del 1903; e il primo sguardo nostro è anzitutto rivolto ai dati concernenti il nostro Ticino; e ci domandiamo: è salito di qualche grado nella scala comparativa? è stazionario? Non domandiamo se sia disceso di fronte all'anno antecedente perchè ci pare impossibile un passo in addietro essendo noi già classificati colla nota più bassa. Ma la speranza di vederci occupare un posto più onorevole rimane tuttavia delusa: il Cantone Ticino nel complesso delle sue note trovasi ancora nei gradini inferiori della scala.

Troppi sono ancora i non sufficientemente istruiti, e troppi sono pure gli analfabeti o quasi, se si considerano i mezzi assai diffusi ora esistenti per istruire le crescenti generazioni.

Che cosa fanno le nostre numerose scuole? che cosa fanno tanti docenti in gran parte usciti dalle scuole normali? Faranno tutto quello che a buon diritto possiamo pretendere; ma ai maestri non è dato far miracoli se gli allievi non corrisposero tutti egualmente alle premure usate per ottenere ciò che non erano in grado di dare.

Non troviamo ragionevole quindi l'attribuire alle scuole per sè stesse ed ai docenti tutta la causa della nostra deficienza. Crediamo invece di doverla alle reclute, parecchie delle quali poco hanno imparato alla scuola o per non averla frequentata colla debita assiduità e per tutto il tempo voluto per meritarsi la licenza della primaria, o per aver tutto dimenticato perchè appreso senza fatica e senza voglia.

Abbiamo i corsi di ripetizione, è vero, per richiamare le cose già imparate e poi dimenticate; ma anche questi non favoriscono che i giovani in patria, mentre quelli all'estero, e sono molti, rimpatriano di preferenza alla vigilia del reclutamento, e non prendon parte ai corsi.

Riteniamo poi che non pochi reclutandi tentano ancora figurar meno di quello che valgono, e all'esame si studiano di non rispondere adeguatamente a gran parte delle domande loro rivolte per non parere istruiti ed evitare così un grado qualsiasi nella milizia, sapendo che i graduati stentano sempre più dei semplici soldati a sottrarsi agli obblighi del servizio. E questa preoccupazione ha più forza che l'amor proprio che viene soffocato; quindi non dà loro pensiero l'ottenimento di note deboli nel loro libretto di servizio.

A proposito della registrazione dei risultati dell'esame nel detto libretto, si sono sollevate delle obbiezioni abbastanza serie, sì che il Congresso pedagogico della Svizzera romanda del p. p. luglio ha espresso il voto che le classificazioni ottenute all'esame siano inscritte in un bollettino a parte. Ecco alcune delle ragioni addotte in appoggio di quel voto.

Non si ritiene giusto che si abbiano a dichiarare incapaci od ignoranti dei giovani perchè non hanno avuto come tanti altri l'occasione od i mezzi d'istruirsi. Del resto l'inscrizione non presenta alcuna pratica utilità.

Il futuro cittadino che ignora un nome geografico o una data storica, ma che pel suo padrone è un eccellente operaio, che nel

suo lavoro sa trarre profitto dalle cognizioni acquistate nella scuola, dovrà esser considerato come un giovane poco sviluppato, e meritare d'esser fatto figurare con cattive note nella prima pagina del suo libretto? Queste note non saranno consultate soltanto dalle Autorità militari, poichè il libretto è un documento d'identificazione che occorre di dover presentare in tante circostanze della vita. Prima d'impegnarsi con un servitore, o con un impiegato si chiede sovente la presentazione del libretto di servizio militare. Ora può accadere che un giovane, venuto più tardi a comprendere l'importanza dell'istruzione abbia acquistato le cognizioni che gli mancavano all'atto dell'esame: ciò non vale; quelle classificazioni lo seguiranno per tutta la vita. S'è pur dato qualche caso d'individui che, vedendo dipendere la loro accettazione in un impiego dalle note del libretto, diedero mano ad alterarle.

V'ha chi opina essere meglio pretendere dal giovane il suo Libretto scolastico e le note dell'ultima scuola frequentata come classificazione pedagogica.

Abbiamo in altro numero riprodotto l'opinione del Congresso di Neuchâtel circa la esagerata importanza che si è voluto dare ad alcune materie utili se si vuole, ma sempre secondarie, quale la civica, a scapito delle principali, come la lingua, l'aritmetica ecc. E infatti, la maggior parte delle note scadenti negli esami delle reclute sono quasi sempre quelle della civica, della geografia e storia svizzera. E' per lo più in civica e geografia che i giovani si mostrano poco preparati; ma c'è da scommettere che in queste materie cadrebbero anche tanti fior di letterati, che vanno per la maggiore, e coprono magari alte cariche nel paese; e questi si classificheranno fra i cittadini incapaci di adempiere ai loro doveri civili?

O vediamo ora quali sono le materie su cui versa l'esame pedagogico e che valore hanno le classificazioni da assegnarsi secondo il Regolamento federale del 15 luglio 1879.

Le note vanno in ordine inverso di quelle usate negli attestati scolastici del nostro Cantone: la migliore è 1, la peggiore 5.

Si ottiene nella Lettura la *nota 1*: se è lettura corrente, con buon accento, e con sunto esatto, libero per riguardo al fondo ed alla forma del brano letto.

Nota 2: Lettura sufficiente e soddisfacenti risposte ad alcune questioni sul contenuto dei brani letti.

Nota 3: Lettura abbastanza soddisfacente e conoscenza minima del soggetto.

Nota 4: Lettura difettosa, senza sapersi render conto del contenuto.

Nota 5: Incapacità a leggere.

Composizione.

Nota 1: Breve lavoro scritto, affatto corretto o quasi rispetto al contenuto ed alla forma (ortografia, interpunzione, calligrafia).

Nota 2: Composizione meno soddisfacente, con errori di poco conto.

Nota 3: Scrittura e stile deboli; ma contenuto comprensibile.

Nota 4: Composizione quasi senza valore.

Nota 5: Scrittura affatto nulla.

Calcolo.

Nota 1: Facilità nelle 4 regole con numeri intieri e frazioni (comprese le decimali); conoscenza del sistema metrico e soluzione di problemi corrispondenti sui numeri concreti.

Nota 2: Le 4 operazioni con numeri intieri, e conoscenza della divisione coi due termini di più cifre; calcolo delle frazioni più semplici.

Nota 3: Addizione e sottrazione di numeri fino a 100.000, e divisione con numero più semplice.

Nota 4: Facilità nella somma e nella sottrazione fino a 1000.

Nota 5: Ignoranza delle cifre e incapacità a sommare a mente numeri di due cifre.

Istruzione civica.

Nota 1: Conoscenza della carta della Svizzera e punti principali della storia svizzera e della costituzione, correttamente esposti.

Nota 2: Risposte soddisfacenti ad alcune domande un po' difficili in queste tre materie.

Nota 3: Conoscenza di qualche fatto o di nomi sulla storia e la geografia.

Nota 4: Risposta a qualche questione elementare sulla geografia del paese.

Nota 5: Ignoranza totale in questo campo.

Non si può veramente dire che il Regolamento pretenda molto per dare all'esaminando la nota migliore; ma il giudizio dell'esaminatore può variare da un Cantone all'altro, per quanto si cerchi di avere l'uniformità di criterio sia a mezzo di conferenze fra i diversi periti federali, sia collo scambio dei medesimi da Cantone a Cantone.

Però noi siamo sempre d'avviso che il risultato degli esami delle reclute non può prendersi come base incontestabile per giudicare della coltura generale d'un Cantone, e neppure dello stato delle sue scuole. E di questo parere sono eziandio non pochi confederati, anche appartenenti a quei Cantoni che sono sempre classificati tra i più alti nella scala del sapere.

L'educatore deve conoscere la natura ed i bisogni del fanciullo

A Parigi, in una riunione della Società libera per lo studio psicologico del fanciullo, la signora Kergomard, ispettrice generale dell'Istruzione pubblica, ha tenuto una conferenza sopra questo tema: « Perchè noi dobbiamo conoscere la natura ed i bisogni del fanciullo ».

Ella a tal quesito rispose, che i nostri sforzi devono tendere ad appropriare il nostro sistema d'educazione ai bisogni della natura fisica, intellettuale e morale del bambino, mentre il sistema attuale, eretto senz'alcuna preoccupazione fisiologica e psicologica, è in flagrante contraddizione con cotesti bisogni.

Nell'aspetto fisico, la telaiatura del fanciullo deve svilupparsi forte e diritta, i suoi muscoli fortificarsi coll'esercizio libero, il suo sangue vivificarsi all'aria pura, il sentimento essere appropriato alla sua età; egli deve dormir molto; gli organi de' suoi sensi vogliono essere sorvegliati collá più grande sollecitudine. Orbene, noi facciamo il contrario dando al bambino occupazioni sedentarie, cibi non appropriati e collocandolo nelle scuole senza curarci della vista e dell'udito, spingendo insomma la nostra negligenza fino a non esigere la vigilanza continua d'un medico.

Questa noncuranza ci fa commettere altresì gravi errori in quanto riguarda la educazione intellettuale del fanciullo. Dopo la scuola materna noi dimentichiamo ch'egli ha bisogno di avere

libero contatto col mondo esteriore; che l'oggetto che lo attira è quello che più l'interessa; ch'egli ha d'uopo di toccare per vedere e comprendere; che al difuori del concreto è tutto tenebre per lui.... Noi lo lanciamo brutalmente nell'astrazione, gli apprendiamo a parlare prima che abbia delle idee, a leggere prima che sappia parlare; noi gli facciamo delle domande quando egli dovrebbe farle a noi. La signora Kergomard fa toccar con mano il danno d'una consimile educazione.

Nelle scuole primarie, secondo lei, non si dovrebbe esigere dal fanciullo di otto a dodici anni tutto quello che gli sarà utile per la vita intiera, ma dargli: 1. gli istrumenti intellettuali indispensabili: lettura, scrittura ecc.; 2. delle latitudini di spirito: il bisogno di risalire dall'effetto alla causa.

Ci pare che quella signora abbia perfettamente ragione, e non è forse sola a pensare e vedere le cose sotto luce siffatta; ma non è troppo facile mutar cammino quando s'è invecchiati in un'abitudine, tanto più quando la critica non è accompagnata dai mezzi pratici e persuasivi da sostituire a quelli che da secoli si usano e si ritengono i più confacenti a raggiungere la meta prefissa.

Un congresso delle educatrici dell'infanzia

Il giorno 2 del corrente mese ebbe luogo in Milano un primo Congresso nazionale delle Educatrici dell'infanzia.

Si avevano tre temi da discutere: il primo sulla condizione giuridica degli istituti d'educazione infantile e delle maestre; il secondo sull'ordinamento e governo degli istituti prescolastici; ed il terzo trattava dell'organizzazione e tattica delle Educatrici dell'infanzia.

Dal primo tema — e qui riferiamo ciò che ne dice il *reporter* d'un giornale milanese — il relatore prof. E. P. Paolini ha tratte alcune conclusioni e fra le altre una che chiede al Ministero dell'istruzione una sistemazione organica degli istituti e del personale ed a facilitare questa sistemazione vuole predisposta una graduata assegnazione di sussidî e permessa la municipalizzazione degli Istituti infantili, la formazione di una tabella di stipendi minimi pel personale, e rendere possibile la sua ammissione al Monte Pensioni.

Le conclusioni pel secondo tema, tratte dalla relatrice professoressa Cleofe Pellegrini, sono: la sorveglianza diretta delle Autorità scolastiche sugli Istituti infantili e il riordinamento delle norme del corso speciale fröbelliano annesso alle scuole normali; l'incoraggiamento e l'unificazione delle scuole speciali per le maestre d'asilo. Si chiede poi che nelle regioni dove tali scuole mancano vengano ogni anno banditi corsi teorici e pratici di metodo affinchè il personale sfornito di titoli e già in esercizio sia meglio preparato al suo compito.

Infine nelle conclusioni del terzo tema, relatore il prof. Luigi Friso, è detto che: « Il primo Congresso nazionale delle educatrici dell'infanzia delibera: di dare opera affinchè le educatrici dell'infanzia costituiscano ovunque delle associazioni con preferenza per le forme di organizzazione più vasta; di proclamare ciascuna di queste associazioni a sezione dell'U. M. N.; di raccogliere queste associazioni in una Unione nazionale delle educatrici dell'infanzia e di nominare un comitato direttivo centrale il quale determini in uno statuto-regolamento le modalità pel funzionamento di questa Unione e sia inoltre permanentemente l'organo dei rappresentanti fra l'Unione stessa e l'Unione Magistrale nazionale, nell'organismo della quale la nuova unione deve costituire un organo specifico che tratti i problemi attinenti alle Istituzioni infantili e pre-scolastche.

Al mattino si ebbe la discussione del primo tema: l'ordine del giorno proposto dal prof. Paolini è approvato all'unanimità con qualche lieve modificazione di forma.

Durante la discussione l'on. Turati domanda la parola e parla contro le Congregazioni deplorando che in Italia esistano ancora dei giardini d'infanzia diretti da religiosi.

Al Turati risponde un prete, don Grugni, il quale con un vivacissimo discorso difende le scuole dirette dai cattolici.

* * *

Nel pomeriggio la seduta comincia alle 14. Si decide, anzitutto, di invertire la discussione dei temi, dimodochè, prima di discutere l'ordine del giorno proposto dalla relatrice del secondo tema, professoressa Pellegrini, si discute il terzo tema: « Sulla organizzazione e tattica delle educatrici dell'infanzia », relatore il prof. Friso.

Su questa relazione parla il maestro Ferrari, il quale presenta un ordine del giorno che invita le maestre ad entrare nelle associazioni magistrali, e ad aderire alle Camere del lavoro, e propone anche la nomina d'un Comitato per l'organizzazione delle maestre d'asilo.

Grugni, pur approvando l'ordine del giorno Ferrari nella prima parte, lo combatte nella seconda, dove, cioè, propone l'adesione alle Camere del lavoro.

L'ordine del giorno Ferrari e l'ordine del giorno Friso sono posti ai voti; del primo si approva all'unanimità la prima parte e vien respinta la seconda; il secondo con qualche lieve modificazione viene accettato.

La proposta del Comitato è accettata e si vota per la composizione dello stesso.

Si discute alla fine il terzo tema.

Durante la discussione parecchi maestri e maestre domandano la parola.

La signora Contesini, professoressa alle scuole normali di Brescia, vuole che nell'ordine del giorno Pellegrini si chieda la rimessa in vigore della legge sul tirocinio.

Il cav. Giani invece domanda che l'ordine del giorno sia votato quale la signora Pellegrini l'ha proposto, senza alcuna modificazione.

La signora Maino si scaglia contro i saggi finali e le continue visite di ispettori ed ispettrici e ne domanda l'abolizione. Questi saggi e quelle visite ispettorali portano un grave danno ai bambini che per essere preparati convenientemente, sono costretti ad imparare troppo automaticamente quanto vien loro insegnato.

Fabiani, direttore del *Corriere delle maestre,* sostiene la domanda della signora Maino, domanda che viene votata nell'ordine del giorno.

Alla fine anche l'ordine del giorno proposto sul terzo tema dalla relatrice professoressa Cleofe Pellegrini viene approvato con qualche modificazione.

Con ciò il Congresso si chiuse.

Temi di concorso della Società dei Commercianti

Il Comitato Centrale della Società Svizzera dei Commercianti ha proposto all'Assemblea dei Delegati che si tenne in Bellinzona nei giorni 25 e 26 dello scorso giugno i seguenti temi di concorso per l'anno 1904-05:

a) *Temi non elaborati nel 1903-4*

1. L'importanza dei diversi Stati per il commercio esterno della Svizzera.

2. Nuove trasformazioni dell'attività commerciale.

b) *Temi nuovi*:

3. Postulati dei commercianti in vista della futura revisione della legge federale sulla procedura per debiti e sul fallimento.

4. I metodi d'insegnamento delle lingue straniere nelle Scuole di perfezionamento delle Sezioni della nostra Società.

5. La politica doganale inglese nel passato e nel prossimo avvenire, la sua influenza sulla vita economica del continente europeo e della Svizzera in particolare.

6. La formazione successiva dei prezzi d'una qualità determinata di merce nel commercio mondiale (produzione, trasporto, speculazione, fabbricazione, commercio intermediario).

7. L'assicurazione degli impiegati di commercio contro lo sciopero involontario.

8. Il traffico di perfezionamento (Veredlungsverkehr) e la sua importanza per l'industria svizzera. Come dovrà essere considerato nei futuri trattati di commercio?

9. La politica in materia di tariffe delle strade ferrate considerata dal punto di vista degl'interessi svizzeri.

10. Le banche in Inghilterra, il sistema monetario e fiduciario inglese.

11. Da quali attitudini e qualità personali del capo d'una Ditta può dipendere il successo d'un'impresa commerciale?

E' noto che la Società assegna un certo numero di premi in denaro per i migliori elaborati intorno all'uno o all'altro degli argomenti ch'essa sceglie e mette in concorso. I manoscritti vengono, a tempo fisso, esaminati e giudicati da un apposito giurì;

e quelli di merito speciale vengono mandati alla stampa a spese della Società stessa.

Non pochi membri delle Sezioni ticinesi hanno presentato per l'addietro lavori di pregio nella nostra lingua, e onorati di premio. Auguriamo ai nostri giovani studiosi di seguirne il commendevole esempio.

IN LIBRERIA

Prof.a Benedetta Vitaliani. — COMPOSIZIONI ITALIANE con aggiunta di prose e poesie scelte ad uso delle Scuole elementari superiori, Complementari, Tecniche, Ginnasiali, Normali. — 1904. Ditta G. B. Paravia e Comp. — Prezzo L. 4.

Questo volume è una fonte ricca di temi sviluppati, da servire di modello in ogni genere d'argomenti in prosa, e di temi da svilupparsi dagli allievi: Aneddoti, favole, racconti, biografie, ritratti e caratteri, dialoghi, descrizioni, lettere ecc.

Ai brani, che possono servire di lettura, fa seguito una serie di temi, tra i quali il docente può scegliere e adattarli al bisogno e alla capacità de' suoi allievi. Tutto il testo è diviso in tre parti: la prima per la quarta classe elementare, la seconda per la quinta, e l'ultima per le scuole tecniche, ginnasiali, complementari e normali, come è detto nel titolo. Il volume, che comprende quasi 500 pagine, è alla sua settima edizione, e questo fatto è per sè stesso una prova che il libro ha trovato molto favore. Esso è consigliabile, a nostro avviso, per i docenti più che per gli scolari.

Dalla stessa Ditta editrice — che crediamo sia in Italia la Casa che dà alla luce il maggior numero di libri scolastici e di ogni genere d'oggetti d'insegnamento, tenendo alta l'acquistatasi rinomanza tipografica e litografica — è pure uscito un volumetto di *Giuseppe Sclaverano*, col titolo: *Il Verbo e le altre parti del Discorso* nelle Scuole elementari.

E' una delle tante grammatichette che sono in uso nelle scuole del vicino regno, ma compilata con metodo ed ordine diverso. Invece di cominciare colla definizione delle parti del discorso, dà principio alla conjugazione del verbo essere in tutti i modi e tempi. Alle tavole fan seguito, ad intervalli, esempi d'applica-

zione. Le altre parti del discorso vengono alla fine esposte in brevi quadri sinottici. E' un metodo raccomandabile, che fa dimenticare certe antiche grammatiche poco utili e molto astruse.

I tentativi però, intenti a migliorare, non a sopprimere le grammatiche nelle scuole primarie, dovrebbero dimostrare che gli abolizionisti assoluti hanno torto, e non trovano molti seguaci. Il pretendere che il maestro sia una grammatica vivente nella scuola, è più teorico che pratico.

Dr. L. Ruvioli. — IGIENE DELLA VISTA NELLA SCUOLA. — Bellinzona, Stabilimento Tip. Lit. El. Em. Colombi e Comp. — 1904.

I nostri lettori conoscono l'interessantissimo contenuto di questo opuscolo, poichè esso è l'Estratto degli articoli apparsi in parecchi numeri dell'*Educatore*. Sappiamo che la Redazione ha fatto preparare tanti esemplari che bastino per mandarne uno a tutte le Scuole del Cantone, essendosene il lod. Dipartimento di P. E. assunto gentilmente l'impegno della diretta diramazione. Ne raccomandiamo vivamente la lettura a tutti i signori Docenti, nella certezza che non possono non ritrarne utili precetti per la igiene della vista dei giovani allievi non solo, ma della scuola intiera, dove l'igiene, diciamolo a nostra confusione, non è ancora tenuta nel conto che si merita.

In giro per il mondo

Aprendo questa rubrica del bollettino scolastico, in cui procureremo, per quanto le forze ce lo consentono, di passare in rivista i fatti più importanti che succedono fuori di casa nostra, non possiamo a meno di cominciare dalla lotta gigantesca che con tanti orrori, con tante stragi si combatte tra la Russia ed il Giappone.

L'eroismo mostrato non meno dai Giapponesi nell'assaltare le trincee nemiche, che dai Russi nel contendere passo per passo la fatale avanzata dei primi, ha suscitato nel mondo un senso misto di ammirazione e di pietà, promovendo due correnti affatto opposte di simpatia, sensi che hanno la loro più spontanea manifestazione nelle ardenti polemiche della pubblica stampa.

Ma a noi, indagando serenamente le cause della guerra, sem-

brano inadeguati al fine e il sacrificio di tante vite e lo sperpero di tante fortune; benchè consentiamo volontieri che pel Giappone l'esito della guerra nonchè il suo intraprendimento era ed è questione più che di onore, di vita. Così si spiega come pur riconoscendo gli alti meriti e gli incontestati pregi militari dei Russi, noi — e con noi l'opinione pubblica in generale — ci sentiamo meglio attratti verso i piccoli Giapponesi.

Infatti il Giappone, che si è dato una Costituzione moderna e che se non ha raggiunto la civiltà vi cammina rapidamente, stante la natura montuosa delle regioni poco adatte all'agricoltura, procurò di sviluppare le industrie: le quali prosperarono così bene e così rapidamente da diventare un importante cespite di esportazione. La Corea ne è lo sbocco naturale. Poniamo che la Russia, questa sfinge ignota che occupa a dir poco metà l'Europa e metà l'Asia, pure mai non sazia, allungasse i suoi tentacoli fin nella Corea. Quello sarebbe un colpo mortale all'industria giapponese.

Ma — obbiettano molti che vanno fantasticando non so che chimeriche catastrofi — ma se la vittoria arridesse ai Giapponesi sovrasterebbe minaccioso per l'Europa il « pericolo giallo ». Come a dire che i nipponici a breve andare diverrebbero padroni in China, vi introdurrebbero le loro riforme, e quando il mezzo migliardo di chinesi fossero armati ed organizzati all'europea (chi non sente raccapricciarsi al solo pensiero) un bel giorno i figli del celeste impero si metterebbero in via per l'occidente!

Mettiamo il cuore in pace: questo pericolo sta solo nella fervida fantasia di chi se lo finge per giustificare la simpatia pei Russi. Invece è certo pericoloso per gli interessi dell'Europa centrale e meridionale il soverchio ingrandimento dell'orso nordico, il quale privo di un vero porto di mare cerca foggiarsene uno o più in oriente per poi realizzare più tardi l'antico sogno di conquista in Turchia, in Persia ed in India.

Senza contare che quando la Manciuria rimanesse ai Russi e la linea transiberiana con doppio binario fosse completata in tutte le sue parti, il grande commercio orientale diventerebbe monopolio degli Zar, i quali disporrebbero quindi del massimo coefficiente di superiorità sulle altre Nazioni, la ricchezza.

Ciò era doveroso premettere prima di portarci sul teatro della guerra e di esaminarne le varie e terribili vicende successe finora, il che faremo nel prossimo numero. *a-a.*

MISCELLANEA

CASSA DI PREVIDENZA. — Nella sua prima riunione tenuta in Bellinzona, il Consiglio d'amministrazione della Cassa di Previdenza per i Docenti ticinesi ha così composto il suo ufficio:

Presidente: sig. *prof. Ferri* rettore del Liceo cantonale; Vice-Presidente: sig. prof. *G. Censi,* direttore della Scuola normale maschile; Segretario: sig. prof. *Ressiga,* in Bellinzona.

A tenore dello Statuto, i tre ufficiali qui nominati costituiscono la *Commissione esecutiva,* la quale rappresenta il Consiglio rispetto ai terzi, ed ha speciali attribuzioni sue proprie. Essa deve, fra altro, prendere le opportune misure affinchè la Cassa venga aperta al primo gennaio prossimo.

CONGRESSO PEDAGOGICO SVIZZERO. — Nei giorni 1 e 2 del corrente mese, i delegati della Società dei Maestri Svizzeri (Schweiz. Lehrerverein) tennero la loro annuale radunanza in Coira. L'elemento di lingua tedesca formava la quasi totalità degli intervenuti; e si comprende. I docenti della Svizzera occidentale o romanda ebbero la loro assemblea in Neuchâtel nello scorso luglio, e in quella predominava l'elemento francese. E l'italiano? Se non siamo male informati, sì all'uno che all'altro Congresso non comparve che in forma di telegrammi.

La Demopedeutica, p. e,. spedì a Neuchâtel questo dispaccio:

« Comitato Congresso — Pensiero e azione sia sempre vostra divisa, segnacolo di progresso educativo, conforto alle Autorità, guida del Popolo. Che il Congresso produca buoni ed abbondanti frutti per la Scuola e per la Patria. —

Presidenza Amici Educazione Ticinese »

Ed a Coira fu mandato il seguente:

« *Congresso Maestri Svizzeri,*

Maestri Ticinesi non potendo partecipare per diversa lingua al vostro Convegno, mandano fraterno saluto.

Redazione Educatore »

Il presidente Dr. Wetterwald di Basilea aperse la sessione con applaudito discorso, col quale passò in rassegna i diversi incidenti della vita scolastica, ed espose illustrandole le trattande all'ordine del giorno. Il cons. naz. Fritschi di Zurigo, Redattore della *Schweiz. Lehrerzeitung,* presentò il rapporto annuale dell'associazione, la quale annovera intorno a 6000 membri.

L'assemblea del primo giorno adottò le tesi del Dr. Nabholz di Glarona, che riferì sui doveri militari dei maestri domandando per essi gli stessi diritti ed i medesimi doveri degli altri cittadini.

Nella seduta di domenica l'assemblea udì due rapporti intorno alla Scuola complementare, uno del rettore Egli per i giovani, l'altro della signorina Fopp per le giovanette. Entrambi quei rapporti vennero approvati. Il sig. Egli domandò che la Scuola complementare sia obbligatoria (come lo è già nel nostro Ticino pei giovanetti) e d'accordo colla signorina Fopp chiese che l'insegnamento in detta scuola abbia di mira la coltura generale più che l'istruzione puramente professionale.

NOMINE SCOLASTICHE. — Il Consiglio di Stato, con risoluzione del 3 corrente, ha nominato, per un anno in conformità di legge, i signori:

Cantoni Florindo, di Manno, docente della Scuola Maggiore maschile di Airolo; e Malizia Eusebio, di Cavagnago, docente della Scuola Maggiore maschile al Maglio di Colla.

NECROLOGIO. — *Enrico Panzacchi* è un'altra illustrazione della letteratura italiana che se ne va dalla scena del mondo.

Fu prosatore e poeta. Ci fu un momento in cui le sue prose sonore ed i suoi carmi gentili e miniati ebbero un vero delirio di voga, specialmente presso il pubblico femminile che si diletta di letteratura e di arte.

Le sue rime più che per profonde concezioni si ammirano per isquisitezza di forma, sentono un profumo di zibetto che a lungo andare finisce per dare alla testa. Le opere di critica d'arte dimostrano in lui un uomo di buon gusto, ma non aprono nuovi orizzonti a nuove tendenze; non sopravviveranno alla scomparsa dell'autore.

Tentò la novella ed il teatro senza successo.

Fu oratore di vaglia, tanto che affascinava colla voce forte

e carezzevole, coi periodi ben torniti, anche quando parlando nulla aveva da dire a' suoi ascoltatori. In politica fu moderato.

« Ma fu, sopratutto, un buon uomo, magari un epicureo simpatico, senza odii, senza antipatie; un ragazzone amabile, ingenuo e fedele, fino all'estremo, alla musa liceale dei vent'anni graziosa, carezzosa, incipriata, evanescente e piacente come della musica da camera ». *a-a.*

Doni alla Libreria Patria

Dall'Archivio Cantonale:

Conto-Reso del Consiglio di Stato della Repubblica e Cantone del Ticino — Anno 1903 — Bellinzona, Tipografia e Litografia cantonale, 1904.

Dal sig. Francesco Balli:

Lettera aperta (del sig. Francesco Balli) al signor consigliere Venerio Quadri intorno alla progettata Ferrovia Lugano-Tesserete (data: 20 luglio) — Locarno, Tipografia Artistica, 1904.

Dalla Tipolitografia Cantonale:

Cenni di Selvicoltura per il Corso di Sotto-Ispettori forestali (compilati dai signori Ispettori Merz e Albisetti) — Bellinzona, 1904.

La pratica di fare il vino e conservarlo, del Dr. A. Fantuzzi, Dirett. della Cattedra Ambulante di Agricoltura — Bellinzona, 1904.

Scuola Cantonale di Commercio — Rapporto per l'anno scolastico 1903-1904 e Programma per l'anno 1904-1905 — Bellinzona, 1904.

L'Industria della seta nella Svizzera — del Dr. Camillo Candia, professore di merceologia nella Scuola cant. di Commercio — Bellinzona 1904.

Conto-reso dell'Ospizio della Beata Vergine in Mendrisio — anno 1904.

Dal sig. prof. C. Salvioni:

Gli Statuti volgari della Confraternita di S. Marta di Daro, per C. Salvioni — Bellinzona, Tip. Colombi 1904.

Dal Comitato Ferrovia Vallemaggia:

Società pella Ferrovia Locarno-Pontebrolla-Bignasco. I° Esercizio sociale ecc. Atti della prima Assemblea ordinaria tenutasi in Cavergno il 19 giugno 1904. Locarno, Tip. Alberto Pedrazzini.

INFORMAZIONI E RISPOSTE

Testo di contabilità. — Da docenti e da librai si rivolse a noi la domanda se del Trattato di Contabilità del prof. Nizzola «si intenda fare la ristampa», avendo sentito dire che l'ultima edizione non si trova più. Siamo in grado di rispondere che l'edizione ottava, che è precisamente l'ultima, non è punto esaurita. Ma bisogna farne domanda alla Tipografia editrice di C. Traversa in Lugano. Il prezzo è sempre il medesimo, fr. 1,30 la copia, salvo il ribasso per acquisti di qualche rilievo.

— Tirannìa di spazio ci obbliga a rimettere ad altro numero diversi articoli già pronti per la macchina, e qualche altro che rimane sul tavolo di redazione.

— A chi ci chiede se e quando avrà luogo l'Assemblea della *Società di M. S. dei Docenti,* rispondiamo che la Direzione spera di poterla convocare il giorno 30 del volgente mese. Ai Soci sarà mandato personale avviso con relativo programma.

Bellinzona, Tip. Lit. El. Em. Colombi & C. — 1904.

LIBRERIA EDITRICE

El. Em. COLOMBI & C. - Bellinzona

ANNO SCOLASTICO 1904-05

ELENCO DEI LIBRI DI TESTO

raccomandati o resi obbligatori dal lod. Dipartim. di Pubblica Educazione
in vendita presso la Libreria Editrice ed i Librai del Cantone:

NIZZOLA — *Abecedario,* Edizione 21 del 1903	Fr. — 25
TAMBURINI — *Leggo e scrivo,* nuovo Sillabario. Ediz. 1900.	» — 40
TOSETTI — *Per il Cuore e per la Mente — Libro di Lettura per le Scuole Elementari.*	
Volume I. per la 1ª e 2ª classe	» 1 20
» II. » 3ª classe (event. anche per la 4ª delle scuole a classi riunite)	» 1 60
» III. per la 4ª classe e per la 1ª delle Scuole Maggiori	» 1 80
CIPANI-BERTONI — *Sandrino nelle Scuole Elementari:*	
Parte I Letture dopo il Sillabario	» — 40
» II per la Classe seconda	» — 60
» III » » terza	» 1 —
» IV » » quarta	1 50
GIANINI F. — *Libro di Lettura* — illustrato — per le Scuole Ticinesi, vol. I. Ediz. 1900.	» 1 60
— *Libro di lettura* per la III e IV elementare, Edizione 1901	» 2 50
RENSI-PERUCCHI e TAMBURINI — *Libro di Lettura per le Scuole femminili* — 3ª e 4ª classe. Ediz. 1901	» 1 —
MARIONI — *Nozioni elementari di Storia Ticinese*	» — 80
DAGUET-NIZZOLA — *Storia abbreviata della Svizzera.* V Ediz. 1901 con carte geografiche	» 1 50
GIANINI-ROSIER — *Manuale Atlante di geografia:*	
Volume I — Il Ticino	» 1 —
» II — La Svizzera	» 2 —
CURTI C. — *Alcune lezioni di Civica per le Scuole Elementari* (Ediz. 1900)	» — 60
CURTI C. — *Piccola Antologia Ticinese*	» 1 60
CABRINI A. — *Crestomazia di autori greci, tedeschi, inglesi* nelle migliori traduzioni italiane	» 2 50
ROTANZI E. — *La vera preparazione allo studio della lingua italiana*	» 1 30
— *La vera preparazione allo studio della lingua latina*	» 1 25
— *La Contabilità di Casa mia.* Registro annuale pratico per famiglie e scuole	» — 80
NIZZOLA — *Sistema metrico decimale*	» — 25
FOCHI — *Aritmetica mentale*	» — 05
— *Aritmetica scritta*	» — 10
RIOTTI — *Abaco doppio*	» — 50
— *Nuovo Abaco Elementare* colle 4 operazioni fondamentali	» — 15
— *Sunto di Storia Sacra*	» — 10
— *Piccolo Catechismo elementare*	» — 20
— *Compendio della Dottrina Cristiana*	» — 50
BRUSONI — *Libro di canto per le Scuole Ticinesi:*	
Volume I. 65 canti progressivi ad una voce per Scuole Elementari e Maggiori	» 1 —
Volume II. 83 canti a due e tre voci per Scuole e Società	» 1 80
Volume III. Teoria musicale ed esercizi pratici	» 1 20
PERUCCHI L. — *Per i nostri cari bimbi.* (Operetta dedicata agli Asili ed alle madri di famiglia)	» 0 80
LEUINGIER — *Carta Scolastica della Svizzera* — colorata — montata sopra tela	» 6 —
— *Carta Geografica Scolastica del Cantone Ticino* (color).	» — 60
REGOLATTI — *Sommario di Storia Patria.* Ediz. 1900	» — 70
— *Note di Storia Locarnese e Ticinese* per le Scuole	» — 50

Per gli ammalati di stomaco.

A tutti coloro che per un raffreddore o una replezione dello stomaco per l'uso di alimenti di difficile digestione troppo caldi o troppo freddi o per un metodo di vita irregolare si sono presi una malattia di stomaco, quali che:

catarro di stomaco, crampi di stomaco, mali di stomaco, digestione difficile o ingorgo,

si raccomanda col presente un ottimo rimedio casalingo la cui virtù curativa è stata esperimentata per lunghi anni.

E questo il rimedio digestivo e depurativo

il **Kräuterwein** (vino di erbe) di **Hubert Ullrich.**

« Questo vino è preparato con buone erbe, riconosciute come curative, e con buon « vino Esso fortifica e vivifica tutto l'organismo digestivo dell'uomo senza essere « purgativo. Esso disperde tutte le alterazioni dei vasi sanguigni, purga il sangue « da tutte le malattie nocive alla salute e agisce vantaggiosamente sulla formazione « nuova di buon sangue ».

Usando a tempo opportuno il « *Kräuterwein* » le malattie dello stomaco sono di sovente soffocate nei loro germi e non si dovrà punto esitare dal preferirne l'impiego ad altri rimedi acri, corrosivi e dannosi alla salute.

Tutti i sintomi, come **mali di testa, ritorni, irritazioni del piloro, flattuosità, palpitazioni di cuore, vomiti ecc.,** che sono ancora più violenti quando si tratta di malattie di stomaco croniche, spariscono dopo l'uso di una sol volta.

La costipazione e tutte le sue sgradevoli conseguenze, come **coliche, oppressione, palpitazione di cuore, insonnia,** come pure **le congestioni al fegato, alla milza** e **le affezioni emorroidali** sono guarite rapidamente e gradatamente coll'uso del *Kräuterwein*. Il *Kräuterwein* previene qualunque indigestione, rinvigorisce il sistema digestivo e toglie dallo stomaco e dagli intestini tutte le materie ostruenti.

Magrezza e pallore, anemia e debolezza sono sovente la conseguenza di una cattiva digestione, di una incompleta ricostituzione del sangue e di uno stato anormale di fegato.

Quando manca completamente l'appetito si manifestano indebolimento nervoso, emozioni, frequenti mali di testa, insonnia, gli ammalati deperiscono lentamente.

Il *Kräuterwein* dà un impulso nuovo alla natura più debole.

Il *Kräuterwein* aumenta l'appetito, riattiva la digestione e l'alimentazione, consolida i tessuti, accelera e migliora la formazione del sangue, calma i nervi agitati, rinvigorisce e dà agli ammalati nuova forza e nuova vita.

Numerosi attestati e lettere di ringraziamento lo comprovano.

Il *Kräuterwein* **si vende** in *bottiglie* a *fr. 2.50* e *3.50* nelle **Farmacie di** Bellinzona, Arbedo, Giubiasco, Roveredo, Biasca, Dongio Acquarossa, Faido, Gordola, Locarno, Vira Gambarogno, Taverne, Tesserete, Agno, Lugano, ecc. e in genere nelle farmacie di tutte le località grandi e piccole del Cantone, della Svizzera e dell'Italia.

Inoltre la **Farmacia di A. REZZONICO** a *Bellinzona* spedisce a prezzi originali da 3 bottiglie in più il *Kräuterwein* in tutte le destinazioni della Svizzera.

Guardarsi dalle contraffazioni.

ESIGERE

„ Kräuterwein " di Hubert Ullrich

Il mio *Kräuterwein* non è punto un rimedio segreto: esso si compone di vino Malaga, 450,0. Glicerin 100,0. Spirito di vino 100,0. Vino rosso 240,0. Sugo di sorbo selvatico 150,0. Sugo di ciliege 320,0. Finocchio, Anici, Enulacampana, Ginseg americano. Radice di genziana, Radici di calamo a 10,0. — Mescolare queste sostanze.

ANNO 46° N. 20

LUGANO, 1 Novembre 1904

L'EDUCATORE

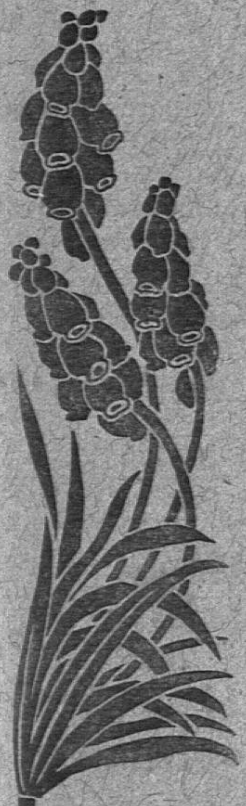
DELLA

SVIZZERA ITALIANA

ORGANO

della Società degli Amici dell'Educazione del Popolo

e di Utilità Pubblica



L'*Educatore* esce il 1° ed il 15 d'ogni mese. — *Abbonamento* annuo fr. **5** in Isvizzera e fr. **6** negli Stati dell'Unione Postale. — *Pei Maestri* fr. 2,50. — Si fa un cenno dei libri inviati in dono. — Si pubblicano gli scritti di soci ed abbonati, se conformi all'indole del giornale, riservato il diritto di revisione. — Le polemiche personali e gli articoli anonimi non si ammettono. — Non si restituiscono manoscritti. — Si spedisce *gratis* a tutti i Soci che sono in regola colle loro tasse.

Redazione: Tutto ciò che concerne la Redazione: articoli, corrispondenze e cambio di giornali, ecc., deve essere spedito a **Lugano.**

Abbonamenti: Quanto concerne gli abbonamenti, spedizione del Giornale, mutamenti d'indirizzi, ecc. dev'essere diretto agli editori **Colombi** in **Bellinzona.**

FUNZIONARI DELLA SOCIETÀ

COMMISSIONE DIRIGENTE PEL BIENNIO 1904-1905

CON SEDE IN LUGANO

Presidente: Rettore GIOVANNI FERRI — *Vice-Presidente:* Notaio ORESTE GALLACCHI — *Segretario:* Maestro ANGELO TAMBURINI — *Membri:* Prof. GIUSEPPE BERTOLI ed Ing. EDOARDO VICARI — *Cassiere:* ANTONIO ODONI in Bellinzona — *Archivista:* GIOVANNI NIZZOLA.

REVISORI DELLA GESTIONE

Isp. GIOV. MARIONI — Prof. SALVATORE MONTI — Magg. GIOV. GAMBAZZI.

DIRETTORE della STAMPA SOCIALE

Prof. GIOVANNI NIZZOLA, in Lugano

Collaboratore ordinario

Prof. GIOV. FERRI, in Lugano

PER IL CUORE E PER LA MENTE

LIBRO DI LETTURA

ad uso delle Scuole Primarie Ticinesi maschili e femminili, compilato dal Prof. **Patrizio Tosetti,** *Ispettore Scolastico*, ed approvato dal Dipartimento di Pubblica Educazione.

Testo obbligatorio.

Vol. I. per la 1ª e 2ª classe . . . . . Fr. 1.20
» II. per la 3ª classe (eventualmente anche per la 4ª delle scuole a classi riunite) . . . . . » 1.60
» III. per la 4ª classe e per la Iª delle scuole maggiori » 1.80

« Tre volumi compilati col senno e col cuore del pedagogista moderno, che non soltanto conosce le sua scienza, ma che veramente comprende la gioventù.

« Noi salutiamo questi tre volumi quale ornamento delle nostre biblioteche e quali libri di testo ».

(Dalla « *Schweizerische Lehrerzeitung* », Organo officiale della Società Svizzera dei Maestri, diretto dal Cons. Naz. Prof. *F. Fritschi* e dal Prof. *P. Conrad*, Direttore del Seminario di Coira).

Rivolgersi agli Editori **Colombi** *e* **Salvioni** *in Bellinzona ed ai Librai del Cantone.*

Fondazione Berset-Müller.

Si rende pubblicamente noto che per i ***primi dell'anno 1905*** è disponibile un posto nel ***Ricovero di maestri e maestre in Melchenbühl,*** presso *Berna*, aperto il 1 maggio 1902.

Il regolamento, che dà gli schiarimenti necessari sulle condizioni d'ammissione, sarà spedito senza spese dalla Cancelleria del Dipartimento federale dell'Interno a chiunque ne faccia richiesta.

Le domande d'ammissione, corredate dei documenti necessari, devono essere dirette per iscritto, non più tardi del ***1 dicembre p. v.,*** al signor *Elia Duconmun*, Presidente della Commissione d'amministrazione.

Berna, 25 ottobre 1904.

(Zag. E. 522).